

Una "Tempesta" al Club Med tra Shakespeare e il Duemila

CLARA CAROLI

«**P**ARLARE di un'opera della quale due autori su tre sono viventi, e sono qui, è una fortuna che non capita spesso», scherza il direttore artistico del Teatro Regio Marco Tutino presentando *La tempesta*, il complesso progetto sul filo tra parole e musica concepito con il collega dello Stabile Walter Le Moli, che debutta in prima assoluta lunedì alle 21 al Carignano (a giugno il teatro chiuderà per lavori tra i quali è prevista anche la creazione di una buca per l'orchestra).

Difficile spiegare uno spettacolo come *La tempesta*, puzzle scenico e sonoro che

assembla al dramma di Shakespeare una drammaturgia inedita dell'anglista e studioso del teatro elisabettiano Luca Fontana — che trasforma Calibano in un immigrato senza fissa dimora e fa calare i personaggi della *Tempesta* in un villaggio vacanze stile Club Med — e innesta sulla struttura barocca costruita da Henry Purcell la musica contemporanea scritta da Carlo Galante. Protagonisti sono i cantanti Laura Cherici, Gemma Bertagnolli, Claudia Nicole Bandera, Danilo Formag-

gia, Roberto Abbondanza, Carlo Lepore e Umberto Chiummo e gli attori Michele De Marchi, Paolo Proietti e Lucia Mascino. Sul podio dell'orchestra e del coro del Teatro Regio c'è il maestro Giuseppe Grazioli. Che racconta: «I primi sette giorni di prove li abbiamo passati a studiarci un

po' in cagnesco, da una parte quelli della lirica dall'altra quelli del teatro. Poi abbiamo cominciato a farci influenzare, a dialogare. Musicalmente l'opera è sorprendente. Mentre ascolti Purcell all'improvviso salta fuori un sax (Galante ha riorchestrato la partitura di Purcell, ndr) e mentre ascolti Galante ti rendi conto che dietro, nascosta, c'è una citazione barocca».

La regia è di Giancarlo Corbelli: «Quando ho letto la traccia per la prima volta mi sono reso conto dei rischi che comporta rappresentare una composizione che sta a metà tra teatro e opera. Ma non ho intenzione di raccontare la mia regia. Mi di-

verte di più spiegare il senso impervio di affrontare questo testo. Ho usato la mia parte masochistica, quella a cui piace farsi del male. Quando mi sono trovato faccia a faccia con il *masque* finale di Purcell

mi è venuta la tentazione di svuotare il teatro, di smantellarlo, e così ho fatto».

Mentre Carlo Galante insiste sul «doppio binario di lettura dell'opera, che viaggia tra passato e futuro e tra piano reale e metaforico», e spiega come è riuscito a «rendere omogeneo lo stile e attuire i passaggi tra antico e moderno», Luca Fontana vede nel repertorio seicentesco il futuro del teatro musicale, sulla scia del fenomeno nato quindici anni fa a Parigi con la riscoperta di Lully che ha dato il via a una sorta di rinascimento barocco. E sull'idea dell'ambientazione nel villag-

gio vacanze se la cava con una battuta: «In questi tempi di vanità e di culti cesarei, Prospero cosa potrebbe essere se non il capo di un villaggio Club Mediterranée?».

Mentre debutta questa produzione, la scure della Finanziaria si abbatte su altri titoli delle Olimpiadi della Cultura. Si è saputo ieri che i tagli ai fondi per gli spettacoli hanno fatto annullare cinque spettacoli del cartellone di «Le montagne del fare anima»: *Nomade* (previsto il 15-16 febbraio a Pinerolo), *Ocelot* (Grugliasco, 3-4-5 marzo), *La Tempete* (Condove, 18-19 marzo), *Le confessioni di Jean-Jacques Rousseau* (Venaria, aprile 2006) e *La regina di Scozia* (Exilles, 26 maggio).



fenestrelle a cinque cerchi



Al Forte di Fenestrelle, alle 15.30, l'apertura della Porta Reale inaugura le manifestazioni del periodo olimpico. Ad accompagnare l'evento le musiche eseguite dalla Filarmonica di San Marco e la proiezione del nuovo dvd sul forte. Ingresso libero. Info 0121/83600.

roy paci alla suoneria



Il Centro Suoneria di Settimo Torinese, in via Partigiani 4, alle 21.30, ospita un concerto di Roy Paci. L'eccellente trombettista siciliano presenterà al pubblico i Corleone, uno dei suoi più recenti ed apprezzati progetti. Ingresso 8 euro.

